

Renato Barilli

La mostra «Arti e architettura» è di gran lunga il prodotto più ambizioso e riuscito del programma «Genova 2004», costruito attorno al ruolo che vede il capoluogo ligure quale attuale «capitale d'Europa». La mostra, che occupa quasi tutti gli spazi disponibili del palazzo Ducale (fino al 13 febbraio, catalogo Skira in due volumi), si avvale di un considerevole budget, degno di una Biennale di Venezia, per cui il suo principale curatore, Germano Celant, genovese di nascita anche se pendolare di professione tra Milano e New York, non potrà certo lamentarsi di essere vittima del famigerato «nemo propheta in patria». Di questa smisurata esposizione sulle nostre colonne, mi si permetta ora di tentare un primo bilancio critico.

Proprio come il Palazzo Ducale, la mostra è fondamentalmente scandita in due parti, l'una, a carattere storico (1900-1968), trova collocazione nell'ampia sfilata di stanze poste nel sotterraneo dell'edificio, ed è condotta in modo esemplare, con scrupoloso rigore storico-filologico. Tutti i principali «ismi» del primo Novecento, Cubismo, Futurismo, Dadaismo, Costruttivismo ecc., si succedono distribuendo sulle pareti foto, progetti, documenti, mentre a centro stanza figurano plastici e modellini, nulla da dire, nulla da eccepire, nessuna grave mancanza da lamentare. Del resto, Celant non è certo nuovo a un'impresa del genere, l'aveva già condotta quasi trent'anni fa (1976) proprio per una Biennale di Venezia, e forse perfino in modi più impressivi, in quanto nell'occasione aveva ricostruito con perfetta simulazione gli ambienti tridimensionali secondo cui la collaborazione arte-architettura si era realizzata, in quei decenni. Qui invece lo stesso percorso è dato, se si vuole, in miniatura, in pianta, ma ne viene fuori un perfetto museo didattico. Se i nostri enti locali fossero meno spreconi, si dovrebbe invitare Genova a non limitarsi a spendere nel precario per l'attuale appuntamento, ma a tentare di acquisire in permanenza un simile museo. Che però, questo è il risvolto della sua stessa perfezione, nulla aggiunge a quanto lo stesso curatore aveva già acquisito in precedenza, e a quanto è ormai depositato in ogni manuale che si rispetti relativamente al plesso cronologico preso di mira. Non ci si stupirà inoltre che, in rapporto a questa sezione ben consolidata negli studi, sia già usci-



Frank O. Gehry, «The GFT Fish - Il pesce GFT» (1985-86) esposto a Genova, Palazzo Ducale

## Da Piano a Gehry, così si costruisce il mondo Genova 2004, bilancio critico della poderosa mostra su arte e architettura del '900

to puntuale un primo volume del catalogo.

Tutto cambia invece se ci portiamo al piano nobile del Palazzo Ducale, dove si tentano le vie del rapporto arte-architettura per gli ultimi decenni del secolo passato. Sale fino a un grado parossistico l'attenzione, dato che si tratta di cose di palpante attualità; e i materiali raccolti sono del massimo interesse, i grandi protagonisti dell'architettura recente ci sono tutti, dai nostri Rossi e Piano e Botta a Gehry, Archigram, Isozaki, Five Architects, con plastici vigorosi; e accanto, opere di artisti di grido, in prima linea nei lavori in corso. Ma quello che manca, è un abbozzo di guida storico-in-

terpretativa, non ci sono ismi, ipotesi di lettura, il tutto è affidato a una sorta di «fai da te» del visitatore, libero di tracciare i suoi paralleli e contatti e riflessi, senza trovare molto aiuto nella disposizione delle stanze. Quello che soprattutto manca, è un ragionevole nesso tra architetti e artisti, che pure doveva essere la posta in palio. Ogni presenza è eccellente, degna di figurare, ma i nessi che la devono riportare ai partner sono assai incerti, o quanto meno Celant non si preoccupa troppo di indicarli. Si

vuole qualche prova di questo duro referato? Ho già ricordato che tra le maggiori presenze architettoniche non manca Aldo Rossi, il cui gran reperto, il Teatro del

Mondo, è stato fatto ormeggiare in porto a non grande distanza dal Palazzo Ducale. Rossi è il padre incontrastato della «citazione», del recupero del museo e simili. Ma allora i suoi degni partner sul versante della pittura sono gli Anacronisti sul tipo di Carlo Maria Mariani, o certi Nuovi-nuovi come Salvo, di cui invano qui si cercherebbe traccia; anzi, Celant si farebbe mozzare ambe le mani piuttosto che protenderle verso simili artisti. Ma allora, meglio fare come Bruno Zevi, che respingeva sdegnosamente Aldo Rossi e i suoi compari nel postmoderno. Celant dedica un meritato spazio ad Alessandro Mendini e Ettore Sottsass, ma i loro equivalenti plastici, nel nome della rivalutazione del kitsch, sarebbero un Koons, uno Steinbach, di cui invano si cerca una presenza. È giusto fare attenzione a Mario Botta, ma

la sua associazione a un artista peraltro eccellente come Enzo Cucchi nasce solo sul filo di una committenza, al di fuori di ogni riscontro linguistico, dato che Botta, semmai, è un postminimalista, magari confrontabile con Sol LeWitt, laddove Cucchi è un neoespressionista della più grande forza, da mettere a riscontro con le soluzioni architettoniche di un Gehry. Sono questi solo pochi casi di un mancato dialogo, di cui esistono tante altre conferme. E c'è poi il corollario di un'invasione di installazioni di artisti e architetti nelle piazze e nei cortili della Superba, ma tali inserimenti avvengono nel segno della precarietà più totale, dovranno essere smontati subito dopo la mostra, e anch'essi non si preoccupano affatto di stabilire un buon rapporto con i caratteri stilistici propri degli edifici ospitanti.

### agendarte

- **FAENZA (RA).** Jiki. Porcellana giapponese tra Oriente e Occidente dal 1610 al 1760 (fino al 7/11). Con oltre 110 opere l'esposizione illustra la produzione di porcellana in Giappone nei secoli XVII e XVIII, mettendo a confronto quella destinata ai nobili locali con quella realizzata per il mercato europeo. Museo Internazionale delle Ceramiche, via Campidori, 2. Tel. 0546.697311
- **ROMA.** Arte e Collezionismo a Palazzo Venezia (fino al 7/11). Promossa dall'Associazione Antiquari d'Italia, la IV edizione della mostra vede la partecipazione di 50 antiquari italiani. Palazzo Venezia, via del Plebiscito 118. Info: tel. 055.2645680
- **TORINO.** L'estetica della macchina. Da Balla al futurismo torinese (fino al 30/01). Ampia rassegna che illustra lo sviluppo del movimento dopo la prima guerra mondiale e fino agli anni Trenta. Un'importante sezione è dedicata ai futuristi torinesi, tra i quali: Diulgheroff, Farfa, Filia e Spazzapan. Palazzo Cavour, via Cavour, 8. Tel. 011.530690 www.palazzocavour.it
- **TRENTO.** Dimensione follia (fino al 9/01/05). L'esposizione si sofferma a riflettere sul modo in cui molti artisti contemporanei, dalla fine degli anni Sessanta a oggi, abbiano cercato di descrivere, vivere e raccontare il disagio quotidiano, diffuso e nascosto nella nostra società. Galleria Civica, via Belenzani, 46. Tel. 0461985511
- **VARESE.** Dan Flavin. Stanze di luce fra Varese e New York (fino al 12/12). Realizzata in collaborazione con il Solomon R. Guggenheim Museum di New York, al quale nel 1992 Giuseppe Panza aveva donato parte della collezione raccolta nella sua Villa (donata al FAI nel 1996), l'esposizione presenta circa venti installazioni dell'artista americano Dan Flavin (1933-1996). Villa Panza, Tel. 0332.283960 www.fondoambiente.it

A cura di Flavia Matitti

# La nostra produzione... ...a casa vostra!

# MOBILI rud

www.rudmobili.it rudmobili@yahoo.it



**ISABELLA** Soggiorno  
come foto  
Disponibile anche in altre versioni

**€830,00\***  
L. 1.607.000



Offerta valida fino  
ad Agosto 2005

**SINTESI** cucina cm. 300  
come foto - completa  
di elettrodomestici

Disponibile anche  
Millerighe

**€1.390,00\***  
L. 2.691.000



**NADIA**  
divano angolare

**€460,00\***  
L.890.000

## Grandissima promozione!

**Formula  
PAGAMENTO COMODO**

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate Tan 11,42% Taeg 12,04%
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a INTERESSE ZERO

consum.it  
credito al consumo

COMPASS  
SERVIZIO CLIENTI

Ricordati che... gli altri commerciano i mobili... **NOI** li produciamo !!

I nostri punti vendita:

**S. ANSAÑO VINCI (FI)**  
Via Pietramarina, 217-219  
Tel. 0571 584438 - 584159

**CASTELFRANCO DI SOPRA (AR)**  
USCITA A1 INCISA - Loc. Botriolo  
Tel. 055 9149078

**AREZZO - Loc. PRATACCI**  
Via Edison, 36  
Tel. 0575 984042

**CASTELNUOVO MAGRA (SP)**  
Loc. Mollicciara - Via Aurelia, 2  
Tel. 0187 693444

**LUCCA**  
Via Di Sottomonte, 112  
Tel. 0583 379907/8

**QUARRATA (PT) - Olmi**  
Via Statale Fiorentina, 184  
Tel. 0573 705277

**ROMA**  
Via Prenestina, 1204/b  
Tel. 06 22424153

**VALTRIANO - FAUGLIA (PI)**  
Via Prov. delle Colline  
Tel. 050 643396

**FOLLONICA (GR)**  
Via dell'Agricoltura, 1  
Tel. 0566 30301

**CASTELLINA SCALO (SI)**  
Strada di Gabbriice, 8  
Tel. 0577 304143

**ACQUAPENDENTE (VT)**  
ZONA IND. 20 S.S. CASSIA  
Tel. 0763 733183

**TERRICCIOLA (PI)**  
Loc. La Rosa - Via Salaiola, 1  
Tel. 0587 635725

**ROMA**  
Strada Statale Casilina, Km. 22  
Tel. 06 94770086

**ROVERCHIARA (Verona)**  
Via Del Lavoro, 22-23 - Tel. 0442 685085  
S.S. 434 (Rovigo-Verona)